Anno XXXIII

Martedì 20 Giugno 1899

Conto corrente con la posta

N. 145

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

Le frodi nel commercio dei vini

Il progetto di legge, presentato dal già ministro onor. Fortis, per combattere le frodi nella preparazione e nel commercio dei vini fu accolto con favore da tutti coloro che dalla nostra industria vinicola vogliono sottrarre anche l'ombra del sospetto.

Il credito di questa industria, specialmente all'estero, non deve in alcun modo essere menomato e richiede anzi che la distinzione tra vini genuini e non genuini sia delimitata con precisione, appunto perchè sia eliminata ogni possibilità di confusione, che dia adito alle frodi.

Ora la Commissione parlamentare sulla relazione dell'on. Giovannelli affretta la discussione di questo disegno di legge, riprodotto con qualche modificazione.

E' supremo il bisogno, che una legge la quale abbia vigore di sanzioni esplicite, venga innanzi tutto, a sgombrare quel conflitto di interpretazioni, per cui è tanto incerta la giurisprudenza da offrire disuguaglianza sensibile nei pronunziati da uno all'altro magistrato, da uno all'altro tribunale.

E primo intento del disegno di legge in parola, come opportunamente rileva la Commissione parlamentare, si è quello di ottenere « una giurisprudenza uniforme, onde più non avvenga che in taluna regione si consideri come reato ciò che in altra è lecito e legale viene reputato, o che in un luogo una pena grave ed in un altro una pena leggera corrisponda alla eguale infrazione della legge commessa con un fatto sostanzialmente identico. »

Bisogna garentire la buona fede degli acquirenti i vini, e bisogna d'altronde eliminare l'ingiusta concorrenza che al vino genuino fatto dall'uva viene determinata dai prodotti di uve secche, di carrubbe, di fichi secchi o simili.

Fino ad un certo punto poi è rimasto inesplicabile come i consumatori di vino in Comuni aperti, esenti dal dazio di consumo, ricorressero per acquisti di vino a produttori e commercianti, che tenevano le loro cantine di produzione e di smercio in Comuni chiusi dei quali elevatissima era la tassa di consumo sul vino.

E' un dovere imprescindibile quindi quello di togliere questo incoraggiamento derivante dalla protezione daziaria negativa alla industria della vinificazione artificiale. La Commissione al proposito avverte, che « queste bevande poste in commercio sotto il falso nome di vinose così artificialmente prodotte molte volte con criterii empirici, sono soggette a facile deperimento, per evitare o ritardare il quale o per scemarne l'importanza ed il danno si ricorre alla addizione di acidi, che purtroppo producono detrimento all'economia animale e nocumento grave alla salute ».

Donde la necessità a cui si provvede con l'art. 1 del disegno di legge, che sieno definiti i vini non genuini « il cui smercio sotto il nome di vino, costituisce quel reato che consiste nella dolosa consegna per parte del venditore al compratore di una cosa per un'altra, ovvero di una cosa per origine, qualità e quantità diversa da quella pattuita o dichiarata. »

La Commissione anzi a questo articolo per maggiore chiarezza di applicazione ha soggiunto, che debba intendersi qualunque vino « preparato con materie diverse dall'uva fresca », e che s'incorre nelle sanzioni penali vendendolo per genuino, pel semplice fatto dell'inganno a danno del compratore, a cui consegna una cosa per l'altra.

E, sia pura che si mettano in commercio vini genuini non dannosi alla salute, la Commissione, in omaggio alla lealtà ed al credito del commercio, ha voluto, che ne sia « lecita la produzione e la vendita ma sotto la condizione che non si venda come vino genuino quello che tale non è, con inganno dell'acquirente. »

Le altre disposizioni del disegno di legge cospirano alla soluzione di questo problema, che è un pericolo per la salute pubblica ed un rischio per la probità del commercio.

E facciamo voto quindi che esso passi con sollecitudine tra le leggi dello Stato.

Gli ultimi addii del Duca degli Abruzzi

La municipalità di Cristiania dal Duca — Un pranzo a Nansen ed altri norvegesi — Scambio di brindisi — Particolari sulla partenza — Un cane del « Fram » sulla « Stella Polare » — Un albergo intitolato alla nave del Duca — Re Oscar al Duca — Si avranno notizie di Andrée.

(Corrispondenza della Stampa)

Cristiania, 13 giugno

Prima che la *Stella Polare* salpasse verso la sua meta piena di pericoli, e di mistero, una rappresentanza del Consiglio municipale di questa città, composta di 12 persone, ha voluto domenica ossequiare il Duca degli Abruzzi a bordo della sua nave. Guidava la rappresentanza municipale il console genera e italiano, che presentò i singoli membri al Duca degli Abruzzi. Il sindaco di Cristiania rivolse allora al valoroso Principe il seguente discorso in inglese:

« La municipalità di Cristiania è venuta oggi qui ad ossequiare Vostra Altezza ed a farle i suoi augurii pel suo viaggio nelle regioni artiche. Si può dire che noi norvegesi, per la nostra naturale affinità con le regioni artiche e con le conoscenze che abbiamo delle vie polari, abbiamo molta competenza per apprezzare la grandiosità dell'intrapresa e per comprendere i pericoli cui andate in contro.

« Ma noi desideriamo dirvi che non abbiamo alcun dubbio — dopo gli esperimenti che Vostra Altezza ha fatto in simili intraprese e dopo che abbiamo veduto nella vostra persona l'avvedutezza e la forza congiunte all'energia ed al coraggio — che voi saprete vincere ogni difficoltà e giungere alla fine della vostra eroica intrapresa.

« Noi vi esprimiamo le nostre grazie per la fiducia che avete posto negli uomini della Norvegia che prenderanno parte alla vostra spedizione, e noi specialmente vi ringraziamo per l'onore che ci avete fatto soggiornando nella nostra città, scegliendola come punto finale dei vostri preparativi, come punto della vostra partenza.

« Noi preghiamo l'Altezza Vostra di accettare i nostri migliori augurii per un felice e prospero viaggio. »

Il principe Luigi, commosso per il pensiero e l'atto gentile, ringraziò, pure in inglese, il sindaco, dicendosi tanto più grato in quanto il saluto e l'augurio gli veniva dal primo cittadino della bella Cristiania. Disse inoltre che era rimasto molto contento del suo soggiorno nella città, dove aveva imparato molte cose, e che era lieto di avere per compagni nel suo viaggio gli uomini di un paese dove era stato accolto con tanta ospitalità e dove aveva incontrata tanta simpatia, simpatia della quale era una prova la visita odierna.

Il Duca volle poi che la rappresentanza della municipalità di Cristiania visitasse minutamente, sotto la sua guida, la *Stella Polare*.

La sera di domenica poi, il Duca volle offrire all'*Albergo Victoria* un pranzo a quei norvegesi che gli erano stati d'aiuto per la preparazione del viaggio.

Erano invitati Nansen e qualche altro professore dell'Università di Cristiania, il console generale italiano, il vice-console ed altri, in tutto dodici persone. A tavola il Duca aveva a destra il Nansen, e *vis-a-vis* il console generale italiano Hallager.

Il pranzo fu squisito e servito inappuntabilmente. Allo *champagne* il Principe Luigi parlò in inglese, ringraziando tutti per l'aiuto prestatogli da molti norvegesi e sopratutto dal Nansen, i consigli dei quali erano stati per lui di un grande valore. Rispose il Nansen, anche in inglese, ringraziando; brindò ad un buon esito della spedizione ed espresse la speranza che al Duca sarebbe riuscito di spingersi verso il Nord più di quanto si era spinto lui stesso. Dopo il pranzo furono serviti il caffè, liquori e sigari, e la festa si protasse fin verso la mezzanotte.

Vi ho già telegrafato molti particolari della partenza, ma non credo inutile mandarvene altri meno importanti, ma non meno interessanti.

Lunedì mattina 12, la *Stella Polare*, alle ore 7, lasciò la riva e si ancorò nella rada, dove si fece il carico delle materie infiammabili, fra altro 10 tonnellate di petrolio.

I bastimenti del porto, senza eccezione, erano riccamente pavesati.

Il Municipio aveva issato la bandiera, e molte case della città erano imbandierate. Malgrado la pioggia, una grande folla di gente era adunata intorno al porto per aspettare la partenza. Verso le 10 venne a bordo il Duca, insieme coi suoi compagni, accompagnato dal console generale italiano e dal viceconsole. A salutare il Duca vennero anche il Nansen, con la moglie e la figlia, il pittore Werenskiold, la signora Ibsen e molti altri signori e signore, tanto norvegesi quanto forestieri. Quasi tutte le signore offrirono fiori al Duca; specialmente fu ammirato un mazzo stupendo con nastri dai colori italiani, offerto dalla signora del console generale italiano.

Il Duca fece visitare la nave alle signore presenti colla sua solita gentilezza e conversò per un' ora con tutti affabilmente, in ispecie col Nansen e col console generale.

Finalmente fu dato il segnale della partenza; i visitatori si allontanarono; ed alle ore 11,28 la nave si mise in movimento. Contemporaneamente la bandiera norvegese fu issata sull'albero di mezzana, ed allo stesso tempo cominciarono i cannoni delle fortezze a tuonare, a cui rispose la nave, salutando colla bandiera ripetute volte. Lentamente la *Stella Polare* si avviava verso lo sbocco del *fiord*, circondata da una massa di barchette e vaporini, pieni di gente che sventolavano i fazzoletti e gridavano: *Hurrà!* Gli italiani ed i norvegesi dell'equipaggio rispondevano, commossi, con *Evviva!* e *Hurrà!* Anche molte ville sul *fiord* erano pavesate. A poco a poco la nave aumentò di velocità e, sbuffando fumo nero, la *Stella Polare* sparì nella lontananza.

—

Fra gli inquilini della *Stella Polare* si trova un cane, nato a bordo del *Fram*. Questo ed un altro cane sono un dono del Nansen al Duca.

—

Il nome della *Stella Polare* sarà dato ad un albergo di Cristiania, dirimpetto all'*Albergo Victoria*, dove l'equipaggio della nave polare era alloggiato durante il suo soggiorno qui.

—

Lunedì mattina, prima della partenza della spedizione, il re Oscar inviò da Stoccolma un telegramma al Duca degli Abruzzi, in cui con parole cordialissime gli augurava un buon viaggio e felice ritorno.

Il Duca rispose subito, ringraziando, col cuore commosso, il vecchio re.

—

Ho parlato oggi col dottore Ekholm direttore della stazione meteorologica, personaggio egregio, che doveva essere compagno all'Andrée nella sua spedizione al Polo Nord in pallone, e non lo fu poi per dissensi avuti coll'Andrée stesso. Egli espone il parere che il pallone di André sia veramente caduto nelle vicinanze della terra di Francesco Giuseppe, e che la spedizione del Duca degli Abruzzi ci darà notizie di Andrée.

Lo scià di Persia diventa matto

Le sue fissazioni

Il *Daily Graphic* ha da Sebastopoli: Un ex-ufficiale della guardia dei cosacchi di Teheran qui giunto, comunica che la salute dello scià di Persia desta sèrie apprensioni. Egli peggiora ogni giorno; non lo si vede quasi più fuori del palazzo. Soffre di perdita temporanea della memoria e di allucinazioni, e solo a rari intervalli può accudire agli affari di stato. Il suo passatempo è di giocare col telefono, che ha fatto applicare in tutte le stanze del suo palazzo. Egli crede che il tesoro dello Stato sia completamente vuoto; sotto l'incubo di quesa idea fissa ha ordinato che si vendano gli ornamenti d'oro del trono e una parte dei giardini imperiali. Questo suo comando non è stato eseguito.

La censura americana

Soldati condannati per aver dato notizie sulla guerra

Un telegramma da Nuova York al *Morning Herald* annunzia, che i genitori dei soldati americani in servizio alle Filippine hanno presentato lagnanze al dipartimento della guerra per le gravi punizioni inflitte ai loro figli, i quali non si erano resi colpevoli d'altro, che di avere, nelle loro lettere private, raccontato alcuni particolari sulla campagna. Alcune di queste lettere furono poi, per una indiscrezione, pubblicate nei giornali, ma non era questa l'intenzione degli scriventi, i quali anzi pregavano che le loro lettere non venissero rese pubbliche.

DA GIBUTI

Una sentinella assassinata
Gregge razziato e ricuperato
Conflitto di 4 arabi cogli Issa-Somali

Scrivono da Gibuti, 30 maggio.

Nell'ultima mia non ho fatto che esporvi cronologicamente le sanguinose rappresaglie degli Issa-Somali, contro dei Somali di altre tribù e contro i bianchi; vi aggiungevo però che parevano finite, mercè l'energia dimostrata dal Governo locale coloniale.

Per un po' di tempo, infatti, non si ebbe più sentore di nessun grave avvenimento, così che le feste per l'arrivo del capitano Marchand poterono compiersi senza il minimo inconveniente.

Ma passate queste e rassicurati gli Issa, che lungo la linea ferroviaria in costruzione erano stati ritirati o diminuiti i presidii di soldati, tosto si dimostrarono con uno di quei fatti di sangue che sono la loro prerogativa.

Nella notte del 25 corrente, un soldato somalo che era di sentinella lungo la linea ferroviaria e precisamente al chilometro 43.°, fu assalito da molti malandrini Issa, i quali lo uccisero crivellandolo di colpi lancia.

Si riscontrò inoltre che il cadavere era mutilato, usando gli Issa-Somali coronarsi dei genitali delle vittime.

La maggior parte degli abitanti indigeni di Gibuti, traendo di che vivere dalla pastorizia, mandano le loro greggi a pascolare a circa un'ora di distanza. Una tribù di Issa, or son pochi giorni, ebbe il coraggio di scendere a razziare fin qui. Trovato un povero pastore che pasceva un gregge di capre, lo obbligarono ad allontanarsi tosto, abbandonando le capre, se voleva aver salva la vita.

Il disgraziato pastore si diede alla fuga e giunto a Gibuti raccontò quanto gli era occorso.

Il governatore di Gibuti, impressionato che si fosse potuto commettere una razzia a poco più di 6 chilometri dalla città di Gibuti, ordinò che tosto un distaccamento inseguisse i razziatori, impartendo severi ordini e disposizioni, affinchè si raggiungessero. Dopo due giorni di inseguimento, il distaccamento raggiunse e ricuperò la gregge, arrestò i razziatori e li condusse prigioni a Gibuti, ove li attende la fucilazione.

Due giorni dopo, il 27 maggio, tre arabi che tornavano dai pozzi scavati lungo la linea ferroviaria, poco al di là del chilometro 42°, come giunsero a circa 500 metri dell'accampamento, furono assaliti proditoriamente da un gruppo di Issa, i quali a colpi di lancia ne uccisero due e si slanciarono poi sul terzo per fare altrettanto.

Ma questi, inerme, raccolse alcuni sassi e con questi seppe così bene difendersi, da riuscire a sfuggire ai malandrini. Frattanto, urlando come un ossesso, furono udite le sue grida all'accampamento, donde partirono, volando più che correndo, 5 soldati sudanesi. Come li scorsero, gli Issa si dettero alla fuga, ma i sudanesi mandarono loro una scarica dei loro moschetti ed uno degli Issa ruzzolò morto nella sabbia.

Ritornati all'accampamento i 5 sudanesi, gli europei decisero di ritirarsi, non essendo prudente di rimanere la notte in una posizione avanzata, mancando di munizioni ed avendo solo 5 soldati a disposizione, mentre poteva darsi che gli Issa tentassero un assalto notturno.

Due giorni dopo, gli europei ricevettero dal signor Giublin, comandante della seconda sezione, dieci uomini di rinforzo ed allora ritornarono al loro posto.

Vuolsi che gli uccisori dei due arabi, siano conosciuti, però è molto facile che cadano nelle mani della giustizia.

Per ora è ritornata la calma, speriamo che duri!

Parlamento Nazionale

Seduta del 19 giugno

Camera dei deputati

Pres. il V. P. Palberti

Si comincia alle 14.

Si svolgono parecchie interrogazioni e si presentano alcuni disegni di legge fra i quali quello per la conservazione della laguna veneta.

Chiudesi la seduta alle 16.35.

Per il nuovo processo Dreyfus

Ciò che dice il generale Mercier — L'arrivo di Dreyfus imminente — I testi del nuovo processo Dreyfus

Il generale Mercier pronunciò ieri un discorso esortando ad aver fiducia nell'esercito, che è profondamente disciplinato, benchè la disciplina si deva spesso piegare. Mercier ignora se avremo un Governo capace di intimare al Consiglio di guerra l'ordine di condannare o di assolvere Dreyfus.

La gerarchia militare, egli dice, esercita un'azione potente sul funzionamento giornaliero dei suoi diversi organi; ma tale azione si ferma sulla soglia della Camera delle deliberazioni del consiglio di guerra.

Mercier dice che il Consiglio di Rennes nella sua integrità, esigerà tutto quanto potrà illuminarlo, e troverà testimoni determinati a dire assolutamente tutto ciò che possa servire alla manifestazione della verità.

—

Parigi 19. — L'*Echo de Paris* reca: Dreyfus è atteso a Brest per giovedì o venerdì. La nave *Sfax* se sarà in vista del porto di Brest di giorno, riceverà l'ordine di tenersi al largo per approdare di notte. Un treno della ferrovia dell'ovest, composto della locomotiva, di un vagone di servizio e d'un vagone di I.ª classe nel quale prenderanno posto Dreyfus ed il capitano incaricato di scortarlo, condurrà l'imputato dal porto di Brest a Rennes.

La signora Dreyfus e l'avvocato Demange chiederanno probabilmente al futuro ministro della guerra il permesso di vedere Dreyfus al suo arrivo a Brest.

—

L'*Aurore* ricevette ieri un telegramma speditole da St. Vincent in cui è detto: « La nave *Sfax* è giunta qui. » Sulla base di questo telegramma si suppone che Dreyfus possa arrivare a Brest già domani. Una torpediniera andrà incontro allo *Sfax* in alto mare, per prendere a bordo Dreyfus e per sbarcarlo poi in qualche punto remoto della costa.

Parigi 19. — Nel processo di Rennes probabilmente compariranno come testi a carico di Dreyfus: i generali Mercier, Billot, e Zurlinden, l'ex ministro della guerra Cavaignac, Du Paty de Clam, il maggiore Lauth, l'archivista Gribelin, Esterzhazy, il grafologo Bertillon, l'ex presidente della repubblica Casimir Perier, e gli ufficiali Cochefert, Guénée, Lebrun-Renault, inoltre il presidente del primo Consiglio di guerra che giudicò Dreyfus, Maurel.

L'avvocato Demange citerà una trentina di testi a favore di Dreyfus.

Il processo durerà almeno una settimana.

Alla Dieta dell'Impero

Samoa — La legge per la protezione del Lavoro

Berlino 19. Alla Dieta il deputato Lieberman (centro) attacca l'attitudine dell'Inghilterra riguardo a Samoa.

Bülow, ministro degli esteri, spiega i noti fatti di Samoa, e conclude:

« La Germania non parteggia per l'una oppure per l'altra delle fazioni locali, nè per la rivalità alla successione al trono; la Germania confida che le decisioni della Commissione risponderanno all'equità ed agisce con calma. »

—

Comincia poi la discussione in prima lettura del progetto relativo alla protezione della libertà del lavoro industriale.

Il cancelliere dell'impero, Hohenlohe e il ministro Posadovski, fanno l'apologia del progetto, che viene aspramente combattuto da Bebel, e quindi si rimanda la discussione.

Il nuovo Ministero francese

Parigi, 19. — E' probabilissimo che il nuovo Gabinetto sarà composto così: Waldeck Rousseau presidente del Consiglio e ministro della guerra con il generale Gallifet capo di stato maggiore; Poincarè all'interno; Monis alla giustizia; Delcassè agli esteri; Lanessan alla marina; Leygues all'istruzione; Delombre alle finanze; Guillain alle colonie; Jean Dupuy all'agricoltura; Baudin al commercio. Resta ancora da ottenersi l'adesione di Krantz pel portafoglio dei lavori, ciò che sospende la costituzione definitiva del Gabinetto.

MISCELLANEA

Il ditale

Anche il ditale ha la sua storia. Il primo fu fabbricato nel 1634. In quell'anno e precisamente il 19 gennaio, un gioielliere olandese, Nicolò di Benshoteur, cittadino di Amsterdam, spedì il primo ditale da lui inventato alla signora Myfronw Van Aensschaer accompagnandolo fra l'altro, con l'espressione di « accettare quella copertura, da lui inventata e fabbricata, come difesa delle sue belle ed esperte dita nel cucire. »

Le amiche e le conoscenti della signora Myfronw trovarono la « copertura », eccellente, tanto che nel 1725 se ne istituì una fabbrica a Londra, avendovi Giovanni Liting recato i modelli e l'idea.

D'allora hanno fatto una bella strada, ma le macchine e *l'esprit mondean* minacciano di detronizzarli.

Una tipografia navigante

Nello Stato di Alabama — America del Nord — c'è una tipografia che è veramente tra le più meravigliose oggi esistenti.

Nella città di Montgommery, all'estremità della Commercial-Street, strada che sbocca direttamente sulla riviera di Alabama, viene ad incontrarsi di quando in quando un piccolo vascello che non trasporta nè passeggieri nè merce. All'interno del caratteristico battello trovasi una completa e ben organizzata tipografia, fornita pure di un grande assortimento di carta, nonchè di moltissimo altro materiale necessario a tale scopo.

Il proprietario, con la moglie e cinque figli, abita una metà del grazioso battello, mentre l'altra metà è occupata da un *bureau* e dai locali per i compositori e per il macchinario.

Quando, verso sera, vengono ritirati i ponti, ciò significa che il lavoro è cessato, e gli strani abitatori del battello godono allora la più perfetta quiete, non essendo più possibile il menomo disturbo da parte dei curiosi visitatori.

Il singolare proprietario di questa singolare tipografia fa buonissimi affari e, non avendo da pagare nè tasse, nè imposte, nè pigione di casa, si trova in grado di eseguire il lavoro molto più a buon mercato dei suoi concorrenti di terra ferma, ciò che, unito alla curiosa organizzazione del suo stabilimento, lo fa essere sempre ricolmo di commissioni.

Alla Corte inglese

La regina Vittoria sceglie le sue damigelle d'onore tra le figlie dei Pari più affezionati alla Casa regnante.

I genitori della giovane su cui cade la scelta della regina vengono per solito informati per lettera del desiderio regale come di una speciale dimostrazione di favore.

Una damigella d'onore della regina riceve uno stipendio di 300 sterline. Ogni damigella ha la sua propria stanza da letto, ma deve dividere con una compagna l'altra sua stanza d'abitazione.

Il distintivo d'ogni damigella è il ritratto in miniatura della regina con cornice di brillanti.

La damigella ch'è di servizio deve trattenersi dinanzi alle stanze private della regina mentre essa si apparecchia al pranzo. Porta, la damigella, un mazzo di fiori che depone alla destra del coperto non appena la regina entra nella sala da pranzo. Terminato il pasto la damigella può ritirarsi nelle sue stanze, se la regina non le domanda di cantare, suonare il piano o giuocare alle carte.

Sua Maestà non ricevendo mai indietro il denaro che ha consegnato, così coi resti delle spese le damigelle ricavano delle belle sommette.

Una damigella d'onore della regina Vittoria deve avere una coltura elevata, parlare correntemente il francese ed il tedesco, essere una buona lettrice e cantare e suonare dei pezzi a prima vista.

La regina è molto curiosa per quel che si riferisce alla *toilette* delle sue damigelle. Ella ama il semplice e non sopporterebbe un'acconciatura torreggiante. Fa spesso alle giovani doni di valore, le chiama famigliarmente a nome e spesso dà loro il titolo di *madama*.

Sono severamente puniti i discorsi sugli affari privati della regina. Durante il lungo regno di Vittoria, una sola damigella d'onore è stata licenziata.

Di regola, tre volte all'anno hanno un mese di servizio, ed anche in questo mese un giorno si ed uno no sono libere.

Non è, dunque, un mestiere faticoso, tutt'altro!

Straordinaria forza d'animo di un giovane alpinista

Leggiamo nei giornali di Vienna:

Domenica scorsa, il tipografo Emilio Habel, d'anni 19, domandato un permesso di otto giorni, si dirigeva a piedi verso Kaiserbrunn. Era sua intenzione di salire la Raxalpe. Era stato già due volte su quel monte assai pericoloso, sicchè non parve soverchia temerità che si accingesse a salirvi solo, quantunque molti lo sconsigliassero dal farlo. Partì dunque martedì mattina alle 5 dall'Hotel Kaiserbrunn.

Alle 8, mentre voleva spiccare un salto, gli scivolò un piede, e cadde da un'altezza di cinque metri. Si trovò a terra, assolutamente incapace di alzarsi, col femore destro e parecchie costole fratturate, in preda a dolori atroci.

Che fare? Aiuto non poteva venirgli da nessuna parte; di là non passava alcuno; aspettare era la morte. Con uno energia incredibile egli si fece, mediante rami secchi che trovò a portata di mano, e col mantello strappatosi di dosso, una specie di fasciatura provvisoria. Poi appoggiata la gamba fratturata sulla sana per sentir meno i dolori, incominciò a scendere il monte, trascinandosi sul dorso.

Tre giorni continuò quell'orribile viaggio; senza cibo, sotto una pioggia gelata e quasi continua, tra le atroci sofferenze delle ferite. Tre giorni egli impiegò a percorrere una strada che si fa comodamente a piedi in un'ora e mezzo.

Finalmente, giunto egli in vicinanza dell'albergo donde era partito, le sue grida furono udite e il poveretto venne raccolto e ristorato. Il medico gli praticò tosto una solida fasciatura; quindi lo fece trasportare all'ospedale di Vienna.

Nonostante le lesioni e gli incredibili strappazzi, lo stato dell'Habel non desta apprensioni.

Cronaca Provinciale

DA SUTRIO
Elezioni amministrative

Ci scrivono in data 18:

Dunque siamo vicini al giorno in cui gli elettori accorreranno alle urne per rinnovare i consiglieri scaduti per sorteggio, per rinuncia o per morte; siamo vicini alla lotta elettorale che sarà per accentuarsi più del passato, ma sarà una lotta debole, impari nelle forze di partito perchè l'elemento liberale è temporaneamente emigrato; siamo vicini ad una lotta che avrà per epilogo di rimandare al Consiglio gran parte dei membri scaduti, o quanto peggio, accrescerà quelli del partito clericale.

Però la causa prima fondamentale per cui nei Comuni rurali e nelle grosse borgate di campagna i Consigli comunali sono generalmente rappresentati il novanta per cento dal partito clericale di tutte le gradazioni *et similia*, dipende dal Governo, il quale fa malissimo ad indire le elezioni nella stagione in cui metà degli elettori sono temporaneamente emigrati, e non ha saputo trovare una misera disposizione di legge che vi ponga riparo. Poichè questo succede a priori nel Veneto, nel Lombardo, nel Piemonte ecc. in generale in tutta l'alta Italia, eccezion fatta dei grandi ed industriosi centri come Milano, Torino, Venezia. dove l'emigrazione non è tanto risentita,

Ci sembra che le passate e presenti lezioni potevano informare ad evidenza e Ministri e Deputati. Questi ultimi specialmente che conoscono ben davvicino le necessità dei loro elettori, i quali (gli elettori, non i deputati) sono costretti recarsi all'estero per sostenere le proprie famiglie e porre un riparo al disagio economico che si gode in Italia. Essi non possono perciò accorrere alle urne per dare i lor voti e farsi rappresentare, negl'interessi più vitali che li toccano tanto davvicino come sono l'amministrazione del Comune e della Provincia, dalle persone che più godono della lor stima e fiducia.

Sonvi fatte tante modifiche a quella benedetta Legge Comunale e Provinciale da non sapersi più come raccapezzare; perfino i Segretari Comunali trovansi imbrogliati ed in certi casi bisogna sieno cime d'uomini per abboccare ed applicare la Legge secondo il suo vero spirito. Non si è però mai pensato a quella previdenza che forma il tema principale del nostro dire, disponendo cioè che le elezioni abbiano luogo quando gli elettori sono in patria e possono così esercitare i diritti di cittadini.

Chi può asserire che le rappresentanze comunali sieno l'esplicita volontà degli elettori quando una metà di questi non può mai dare il suo voto? Dunque cosa potremo aspettarci da questa prossima, impari lotta? Nessuna sorpresa.

Trionferà sempre più il partito che sgoverna i Comuni, che odia la Patria che La combatte, che insidia alla Sua Unità, che La vorrebbe umile, schiacciata, divisa! Questo abbiamo detto in linea generale perchè rispecchia anche quanto succederà nel nostro canale.

a. l. q.

DA S. DANIELE
Teatralia - Comitato elettorale

Ci scrivono in data 19:

Come da programma che vi ho mandato, sabato sera si eseguì molto bene l'annunciato trattenimento della « Clostry Universal Company » nella Sala teatrale.

Bene specialmente i due monologhi, e così pure i lavori alla sbarra fissa nonchè gli esercizi muscolari.

Causa un po' il cattivo tempo, il gentil sesso si lasciò desiderare e molto meravigliò l'assenza di rispettabili famiglie, tanto più che a S. Daniele ben di raro si ha l'occasione di passare un paio di ore.

Solamente quando vengono, due volte all'anno, le marionette, la sala è affollata, e vi assicuro che in pochi paesi gli artisti... di legno sono tanto onorati come qui.

Speriamo però che questa Compagnia ci farà sentire e vedere qualche cosa di nuovo, e trattandosi a scopo di beneficenza, accorrerà il paese intiero.

—

Finalmente giovedì prossimo, pare, si unirà un gruppo di elettori onde costituire un comitato per proporre la lista dei nuovi consiglieri da nominarsi; vi scriverò in proposito. *Vasco*

DA PORDENONE
Cronachetta

Ci scrivono in data 19:

E' una vera porcheria che all'arrivo d'ogni treno, sul piazzale della stazione si veda una ciurma di monelli che continuamente schiamazza e disturba e cittadini e viaggiatori.

Parlo con le guardie municipali e coi R. R. Carabinieri.

—

Raccomanderei anche che si vigilasse maggiormente lo spurgo dei pozzi neri, e che i recipienti che vengono adoperati al trasporto del... liquido non fossero tali da perderne buona parte per le strade.

L'altra sera per esempio pel Corso Garibaldi passava un carro con due botti e, v'assicuro, sembrava inaffiassero la strada.

Fosse acqua di Felsina...... ma.....

—

Ieri sera al Coiazzi con le « Campane di Corneville » e « La Gran Via » la brava Compagnia Papale fece una pienona procurandosi applausi e chiamate.

Domani avremo la nuova operetta « Madamigella Riccardo. » *Bi*

DAL CONFINE ORIENTALE

COMIZIO DI PROTESTA contro l'invasione del clericalismo a Trieste

(Nostra corrispondenza)

Trieste, 18 giugno.

La Presidenza dell'Associazione progressista invitò oggi al meriggio i Triestini ad un Comizio di protesta contro l'azione clericale, che tende a minare con spavalda iattanza il più sacro retaggio dei nostri progenitori: la libertà e l'italianità di queste terre.

All'appello risposero oltre due migliaia di cittadini che a mezzogiorno popolarono il vasto Politeama, dove avvenne già altre volte la proclamazione di tante vittorie.

Apre il Comizio l'on. Benussi, quale presidente dell'Associazione progressista. e con frasi smaglianti, con focose parole indirizzate a scoprire tutti i difetti dei nemici nostri, dimostra come il partito nazionale-liberale di Trieste debba finalmente alzar le armi della giustizia contro l'idea clericale, che, con l'idea corrotta, con le armi della bruttura tenta ogni mezzo onde avere il sopravvento sulla libertà, sul progresso, sulla civiltà.

E primo nostro pensiero, egli osserva, dev'esser quello di strappare con la forza, dalle voraci fauci clericali i figli del nostro popolo, i quali educati dal regime dell'oscurantismo, vanno nelle loro deboli menti dimenticando, come oltre alla difesa della famiglia, incomba all'uomo il sacro dovere di difendere la Patria. Se più oltre lasciamo i figli nostri, il nostro sangue in balìa delle mene politiche dei preti, domani avremo i figli nostri, nostri nemici, il nostro sangue, il veleno che deve ucciderci. Termina proponendo ai convenuti l'accettazione d'un ordine del giorno tendente a protestare con tutte le forze contro l'azione clericale, e chiedente che ai ricreatori dei Padri Salesiani vengano sostituiti ricreatori laici.

Ucekar, un caporione socialista, domanda a questo punto la parola; ma non sa attenersi all'argomento da discutersi e tenta di fare un colpo a fondo, a nome dei suoi compagni, contro i liberali.

E' richiamato parecchie volte all'argomento dal Presidente, mentre dall'uditorio partono spessi *oh!* d'esclamazione e risa ironiche.

Ucekar, vistosi schiacciato tenta arrivare al più presto alla fine, vorrebbe presentare lui pure un ordine del giorno, ma il Presidente osserva che non può accettare che emendamenti a quello già presentato, e l'oratore a nome de' suoi consenzienti propone una rettifica d'intonazione socialista.

Parla quindi l'on. Piccoli, presidente della Lega Nazionale, il quale approva la proposta della Progressista, enumera i danni gravi che dal clero ne viene alla nostra civiltà, dice che la nostra italianità, il progresso di questi tempi, c'impongono di sguainar la spada contro i primi nemici della Patria nostra e vorrebbe che la proposta nata sotto gli auspici della Progressista fosse presentata al Consiglio di città, onde esso al più presto provveda ad aprire ricreatori laici atti ad accogliere i figli Triestini.

Si passa alla votazione.

La proposta Ucekar raccoglie forse trenta voti (*clamorosa ilarità*) e molti fischi.

La proposta della Progressista con l'emendamento Piccoli è approvata fra entusiastici applausi, che hanno mostrato ancora una volta come Trieste sia fedele alle tradizioni che ad essa vennero da Roma.

Ed il comizio si sciolse nel massimo buon ordine, forse a dispetto di tutta quella polizia che addirittura assediava il teatro. *Agi*

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello
Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m.i 20.
Giugno 20. Ore 8 Termometro 18.8
Minima aperto notte 14.6 Barometro 746.
Stato atmosferico: vario
Vento NE. Pressione leg. crescente
IERI: vario con poca pioggia
Temperatura: Massima 27.2 Minima 14 6
Media 19.500 acqua caduta m.m. 1

Effemeride storica

20 giugno 1762

La Chiesa del Pio Luogo della Carità

Viene posta la prima pietra della Chiesa del Pio Luogo della Carità a a cura del P. Filippo Renati (Istituto Renati di Udine).

I nostri deputati

L'on. Morpurgo venne nominato segretario della commissione ch'esamina il disegno di legge, relativo alla colonizzazione del bosco del Montello.

XII° elenco offerte sottoscritte per la costruzione dei locali per la « Colonia Alpina »

Lucia e Nicolò Agricola	L. 50.—
Giacomo Comessatti	» 25.—
Giuseppe Gori	» 5.—
	L. 80.—
Liste precedenti	L. 12416.05
Totale	L. 12496.05

Società Dante Alighieri

Il Consiglio del Comitato udinese della « Dante Alighieri » nell'ultima seduta erogò direttamente la somma di lire 4000 per la difesa della nazionalità italiana fuori del Regno e deliberò di inviare al Consiglio centrale lire 1000.

Commemorati i soci defunti Domenico Indri, Vittorio Scaini, Luigi Maddalena, ammise fra i soci perpetui i Comuni di Maniago, Cividale e Pordenone, e fra i soci ordinari i Comuni di Pagnacco, Sacile, Cercivento e Tolmezzo, le Società operaie di Tarcento, Sacile, Gemona, Latisana e S. Michele, la Banca popolare friulana, le signore co. Costanza Kechler-Crotti di Castigliole ed Augusta Frizzi di Milano, i signori dott. Roberto Kechler, cav. ing. Emilio Candeo di Faedis, nob. Raffaello Reghini, tenente nel 26° fanteria, Gaspare Peloso-Gaspari di Latisana, avv. Emerico de Thinelli di Latisana, Ciriano Comelli, cav. dott. Antonio Celotti, deputato di Gemona, Giuseppe de Carli di Gemona, Giuseppe Nigris di Ampezzo, dott. Federico Pasquali di Gemona, nob. Enrico dal Torso, co. Umberto de Portis di Piacenza, co. Ulrico de Portis di Novara, Edoardo Luisa di Frisanco, dott. Giuseppe Mazzoleni di Maniago, Giacinto Maddalena di Maniago, Umberto Plateo di Maniago, Angelo Siega Riz di Maniago. Ammise fra i soci straordinari le signorine co. Ida, Gisella, Beatrice de Portis, Livia Annalena Sbuelz, Romano Romano, Tomaso Sbuelz, Giuseppe Castellini, Marco Toffolo Campanaro di Fanna. E cioè tre soci perpetui, 29 ordinari e otto straordinari.

Emigrazione di professionisti in Australia

(« Rapporto del signor L. Porena, reggente il regio consolato in Melbourne »). Le numerose lettere che giungono in questo ufficio per parte di professionisti italiani che intendono qui recarsi in cerca di lavoro mi fanno supporre che in Italia sia poco conosciuto il vero stato delle cose australiane; e tanto più devo ciò supporre avendo ricevuto assicurazione che persone serie e ragguardevoli del regno ritengono esservi immensi lavori già in corso o di imminente esecuzione, nelle principali città di questo continente.

La verità è, invece, che in Melbourne tengono frequenti riunioni degli operai disoccupati, per ottenere dal governo la ripresa di pubblici lavori.

Tali agitazioni si ripetono ogni anno nei mesi d'inverno, ma non è mai accaduto che vi siano tante persone disoccupate in piena estate, ciò che mostra chiaramente la grande penuria di lavoro sì pubblico che privato.

Le principali opere pubbliche in progetto sono:

la nuova stazione ferroviaria in Melbourne;

il nuovo tronco ferroviario suburbano da Melbourne a Collingwood;

i lavori d'irrigazione nel Mallee;

il proseguimento della fognatura di Melbourne.

Gli studi, i piani, i disegni, ecc. di tutti questi lavori sono già stati fatti dai diversi dicasteri governativi ed io non dubito che fra poco i lavori medesimi verranno incominciati, ma mentre che in essi troveranno impiego tutti o quasi tutti i disoccupati manovali, lo stesso non avverrà pei professionisti. Ed infatti: per ingegneri ed architetti non potrà esservi mai speranza di occupazione nei dicasteri governativi (ove tutti i progetti di lavori pubblici vengono compilati) perchè, in primo luogo, gli impiegati sono al di sopra del numero necessario, ed, in secondo luogo per la nuova legge del *Civil Service*, nessuno può essere impiegato dal governo se non entra in servizio a 20 anni.

Le ferrovie sono tutte di proprietà del governo, per cui i lavori ferroviari vengono diretti dagli ingegneri di quel dipartimento.

Le miniere solamente costituiscono un ramo d'ingegneria che ancora può dare lavoro, ma oltre che questo ramo è forse poco conosciuto in Italia, l'imperfetta conoscenza della lingua inglese, e più specialmente la gran quantità di ingegneri che escono dalle scuole governative di miniere di Bendigo, Ballarat e Castlemaine fanno sì che la probabilità di trovar lavoro per un ingegnere italiano è molto dubbia.

Posso essere tacciato di pessimismo, ma l'esperienza acquistata in sedici anni di permanenza in Australia m'insegna che i professionisti forestieri in queste colonie non trovano da far bene, ed infatti mentre anni indietro due architetti italiani esercitavano, con modesto successo, la loro professione in Vittoria, uno da poco dovè ritornare in Italia, e l'altro vive, direi quasi dimenticato, in un piccolo paese di provincia.

Se io vedessi la benchè minima probabilità di riuscita per i nostri profes-

sionisti, sarei il primo ad incoraggiare la loro venuta, ma, nelle presenti circostanze di queste colonie, reputo mio stretto dovere parlar chiaro e prevenire, così facendo, disillusioni terribili.

Il nuovo vicepretore

al secondo Mandamento è l'egregio nostro concittadino avv. Urbano Capsoni, e non Cantoni, come erroneamente venne stampato ieri.

Una bella statura

Ieri davanti il consiglio di leva è comparso un coscritto del Comune di Tarcetta, certo Passin Antonio, il quale misura metri uno e centimetri 96 e mezzo di altezza!

Consiglio comunale

Ordine del giorno per la seduta straordinaria del Consiglio Comunale che sarà tenuta nella solita sala del Palazzo Municipale della Loggia nel giorno di lunedì 26 giugno corr. ed aperta alle ore 1.30 pom.

Oggetti da trattarsi

Seduta pubblica

1. Approvazione del prelevamento di lire 240 dal fondo di riserva, esercizio corrente, ad aumento dell'articolo 5, categoria 44, parte II, Bilancio 1899 spese per la scuola di ginnastica di cui la deliberazione di Giunta 8 giugno 1899 n. 5170.
2. Scuole comunali. Iscrizione nel ruolo di due nuovi posti d'insegnante nelle scuole urbane; II lettura.
3. Congregazione di carità. Consuntivo dell'anno 1896.
4. Chiesa Metropolitana. « Confraternita del SS. » Consuntivo 1897.
5. Progetto di sistemazione degli scoli e superficie stradale della via Gemona.
6. Officina comunale del gas. Proposte circa il prezzo di vendita del gas.
7. Cassa di Risparmio di Udine. Conto consuntivo 1898.
8. Conto consuntivo dell'amministrazione del Comune, anno 1898.
9. Norme per l'amministrazione della sostanza dell'eredità Tullio nob. dott. Giuseppe.

Circolo Filarmonico

« Giuseppe Verdi »

Ebbe un esito felicissimo il concerto famigliare data domenica sera nelle sale di questo Circolo, ed applausi insistenti e calorosi si ebbero i bravi esecutori signori Zanoni, Conti, Vianello, Marcotti e Tosolini.

Una lode speciale al signor Zanoni che oltre al violoncello ed al flauto ci fece sentire delle variazioni sul « Carnovale di Venezia » coll'ottavino, eseguite con rara sicurezza ed agilità.

Anche il signor Vianello, allievo del distinto maestro Verza, ci fece gustare due pezzi per violino da lui eseguiti mirabilmente, e speriamo in seguito poterlo nuovamente sentire ed applaudire.

Numerosissimi gl'intervenuti fra i quali brillavano molte gentili e belle signore. *sen.*

Chiamata alle armi

Con decreto in data del 18 è stata disposta la chiamata alle armi a scopo d'istruzione delle seguenti classi in congedo, fissandosi la presentazione col giorno 16 luglio 1899 nelle ore antimeridiane:

1. Per un periodo di giorni 25: i militari di 1ª categoria delle classi 1871 e 1872, compresi i sottufficiali, ascritti all'artiglieria da costa.

Poi sottufficiali e caporali maggiori compresi in questa chiamata la presentazione alle armi sarà anticipata di 10 giorni.

2. Per un periodo di giorni 30: i militari di 1ª categoria della classe 1871, compresi i sottufficiali, appartenenti all'artiglieria da montagna; i militari di 1ª categoria della stessa classe 1871, compresi i sottufficiali, ascritti ai telegrafisti del genio (esclusi i specialisti ed il treno).

I militari di truppa di 1ª categoria di classe in congedo illimitato dell'esercito permanente, ascritti all'artiglieria da costa, all'artiglieria da montagna e ai telegrafisti del genio ed appartenenti a qualunque distretto militare, i quali non risposero alla chiamata della loro classe, per avere ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva e si trovino tuttora in tale posizione.

Unitamente agli uomini di truppa saranno richiamati con apposito bollettino:

a) Gli ufficiali di complemento nati nel 1871 effettivi al reggimento d'artiglieria da montagna ed al 3. reggimento regio (telegrafisti), esclusi quelli del treno ed esclusi quelli assegnati per mobilitazione alla brigata specialisti dello stesso reggimento;

b) Gli ufficiali di complemento nati negli anni 1871-72 effettivi alle brigate dell'artiglieria da costa.

Dazio Consumo e « Paese »

Ormai ci siamo abituati alla solita rassegna settimanale statistica che il *Paese* ammanisce ai suoi lettori amici e avversari.

Un buon sonnifero invero, peccato che da pochi soltanto sia adoperato, perchè, in verità, chi può leggere quella terza pagina, dell'ultimo numero, irta di cifre che in conclusione non dicono nulla? — E sfido il *Paese* a provarlo, a meno che non ricorra al solito sistema del due e due fa quattro, ragione per cui il sole splende a mezzanotte.

Ma che vado io arzigogolando? Il *Paese* ci gabella la statistica del dazio consumo nell'anno 1897 dei 69 capoluoghi di provincia italiani; a che? oh bella, per sostenere e far trionfare il suo ideale. Benone. E pretende di mostrarsi imparziale, di raggiungere una convincente dimostrazione delle sue buone ragioni e del retto fine che continuamente lo ispira coi dati statistici di un sol anno. Si può essere più ingenui o diremo in mala fede più ignoranti? Non lo credo; per cui senza spendere maggiori parole, che del resto con tale studioso di statistica sarebbero inutili, lascio il *Paese* fra le sue chiacchiere mattutine, nella patria del prosciutto, o lungo la strada per la *reclame.. dei numeri del lotto.*

r. a. s.

Il « Piccolo della Sera »

di Trieste trovasi alle 8 1[2 pom. all'Emporio Giornali del signor Achille Moretti in Piazza Vittorio Emanuele.

Patronato « Scuola e Famiglia »

La Direzione porge vivi ringraziamenti alla spettabile Presidenza della Società di ginnastica, la quale devolse a favore di questo patronato la somma di lire 41.50, introito netto ricavato dalla gara di Foot-Ball, sostenuto, domenica 11 corr., fra gli allievi del r. Istituto tecnico e quelli del Liceo.

Per le persone attempate l'odolizzazione della cavità orale è un vero beneficio. Le gengive si rassodano, e nella cavità orale si espande dopo di averla sciacquata con Odol una freschezza che conforta e ristora.

Banda del 17. reggimento

Programma dei pezzi da eseguirsi oggi 20 giugno in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 20 1[2 alle 22:

1. Marcia
2. Sinfonia « Raymond » — Thomas
3. Valzer « In riva al mare » — Casiraghi
4. Finale 4° « I Vespri » — Verdi
5. « La fata delle bambole » — Bayer
6. Galop nel ballo « L'Avventuriera » — Mantelli

D'affittare

Magazzino e granaio d'affittare Sub. Aquileia, viale Stazione, Casa Dorta.

Mercato dei bozzoli

Udine 19. Quantità pesata Gialli ed incrociati gialli 93.55 da lire 3.70 a 4.20.

Pordenone 19: Gialli ed incrociati gialli da lire 3.80 a 4 20.

Appropriazione indebita

Certo Antonio Pezzarin da Ipplis, il 13 corrente venne accettato in servizio dalla Società udinese del tram a cavalli in qualità di mozzo di stalla.

Ebbe di conseguenza dall'amministrazione la consegna, con obbligo di restituzione, della divisa consistente in calzoni e giubba di tela del valore di lire 24. Il 17 senza darne avviso abbandonò il servizio, allontanandosi per ignota direzione; portando seco la divisa suddetta, rendendosi in tal modo responsabile di appropriazione indebita qualificata.

Perciò venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Contro la sorveglianza

Alle 7 e mezza di iersera si è presentato in caserma delle guardie di città il vigilato speciale Giuliano Cassutti fu Giuseppe d'anni 23 pittore da Osoppo asserendo che prima di allontanarsi dalla eletta dimora ne aveva avvisato il segretario di quel Comune perchè il Sindaco era assente.

Per questo motivo venne al Cassutti constatata la contravvenzione.

Rivista politica e letteraria

Il fascicolo di giugno di questa autorevole Rivista contiene: XXX: La commedia parlamentare nella questione Anglo-Cinese — E. Sienchiewicz: Oltre il mistero (Romanzo) — D. Veroni: In Austria ed in Ungheria durante la crisi — B: Una nuova responsabilità ministeriale (a proposito della recente inchiesta ferroviaria) — G. Ciraolo: L'anima dei magistrati (le deformità personali) — L'Italico: Il trionfo della dogaressa — A. Nicoletti - Altimari: Storielle militari — d'Artagnan: L'esposizione delle belle arti a Parigi nel 1899 — Rassegna economica e finanziaria — Dalla Borsa di Parigi — Arte ed artisti.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'appello di Venezia

Riduzione di pena

Nicolina De Mattia modista di Pordenone, di anni quaranta, attribuendo la paternità di un suo bimbo naturale a Nereo Dal Negro, minacciò costui e la sua nuova fidanzata, e per circa due anni gli andava intimando il riconoscimento e il mantenimento del figlio, con promessa di morte se si fosse rifiutato. Per tali fatti il Tribunale di Pordenone, ritenendo tentata estorsione la condannò a due mesi di reclusione con la conseguente sorveglianza.

La Corte ridusse la pena a 10 giorni di reclusione, oltre ai danni della P. C. confermando in L. 1300 le spese della P. C. tra il primo e secondo giudizio.

La voce di Faust

(a Riccardo Pitteri)

Or che del vero l'illusione è infranta
or che la Morte, cupo enigma, viene,
ritorna ancora giovinezza santa,
ancora m'arda 'l sangue ne le vene.

La Scienza invano di splendor s'ammanta:
io non provai che dilanianti pene
e ne la Vita sterile, incompianta,
tardi compresi che l'ignoranza è Bene.

Fumi di Gloria, quanto vi detesto!
Idoli stolti de l'umana boria,
fumi voi siete che dileguan presto.

O Margherita bionda, in tua memoria.
ecco, quello che tanto amai, calpesto,
ecco, per te rinnego e Scienza e Gloria.

Moggio — giugno 1899.

T. Angelo Tonello

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 24. — **Grani.** — Martedì e giovedì mercati debolissimi, sabato deserto causa il tempo cattivo.

Rialzò la segala cent. 3; ribassarono il granoturco cent. 2, il frumento cent. 14.

Prezzi minimi e massimi.

Martedì Granoturco da lire 12 a 12.90.
Giovedì. Granoturco da lire 12.25 a 13.

Foraggi e combustibili.

Mercati mediocremente forniti.

Foglia di gelso.

Con bacchetta al quint. da lire 2.50 a lire 7.75.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

15. 39 pecore, 140 castrati, 80 agnelli, 9 arieti

Andarono venduti circa 18 pecore da macello da lire 0.55 a 0 60 al chil. a p. m., 45 agnelli da macello da lire 0.80 a 0.85 al chil. a p. m., 6 d'allevamento a prezzi di merito; 90 castrati da macello da lire 0.95 a 1 al chil. a p. m.; 6 arieti da macello da lire 0.55 a 0.60.

350 suini d'allevamento, venduti 180 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 19.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 31.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 42, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.10, 1.20, 1.30, 1.40.

Quarti di dietro
al chil. lire 1.40, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 70
» di vacca	» »	» 55
» di vitello	a peso morto »	» 85

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Fra Diavolo

Un caso di scomunica

Scrivono da Reggio Cal., 17 giugno: Dal vicino comune di Cataforio mi giunse notizia, ed io ve la trasmetto con tutta riserva e per debito di cronaca, di un curioso fatto colà avvenuto. Ecco di che si tratta.

Il giorno 19 dello scorso aprile certo Domenico Porcino da Cataforio, per questione, come si dice di donne, percosse il Parroco del suo paese a nome Pristipino Raffaele.

In seguito a questo fatto il Ditterеo della vicina parrocchia, certo Zindato Concetto, dopo una lunghissima funzione e relativo sermone, lanciava la scomunica contro Porcino.

La domenica seguente al giorno della scomunica, il Porcino Domenico, quantunque scomunicato, credette esser suo dovere recarsi in Chiesa per assistere, come tutti gli altri, al sacrifizio della messa, ma il suddetto Zindato Concetto celebrante, accortosi o fatto accorto della presenza dello scomunicato in Chiesa, interrotta la messa lo esortò ad uscire perchè diversamente non poteva continuare la messa.

Il Porcino alla ingiunzione del celebrante non disse parola alcuna, nè si mosse, ed il prete scese dall'altare lasciando tutti i fedeli senza messa.

Si è saputo che dopo ciò il detto sacerdote scrisse una lettera al sindaco del luogo, perchè alla successiva domenica pigliasse rigorosi provvedimenti per impedire l'ingresso in Chiesa allo scomunicato, e che si ebbe in risposta che non poteva il sindaco proibire ad un cittadino, ancorchè scomunicato, di entrare in Chiesa, e che se si fossero verificati disordini esso sacerdote, avrebbe la responsabilità.

Da quel giorno nella parrocchia di Cataforio non si è detto più messa.

Telegrammi

Per un corso di fiori non riuscito

Dimostrazioni e collisioni con la forza

Deliberazioni della Giunta

Genova, 19. Un gruppo di dimostranti, composto di giovani, si portò all'Acquasola davanti al palco della giuria, composta anche di diverse signore, strappando le bandiere ed invadendo il palco, ove tra gli invitati si trovavano le autorità.

Intervenne la forza pubblica.

All'ingresso dell'Acquasola nacque un serra-serra occasionando del panico alle signore.

Una bambina fu quasi schiacciata dalla folla enorme.

I dimostranti, ingrossati da un migliaio di curiosi, scesero in via Roma schiamazzando e urlando abbasso il Comitato.

Furono eseguiti tre arresti in mezzo alle urlate della folla.

Stamane si è riunita in seguito a ciò di urgenza la Giunta municipale.

La Giunta deliberò di revocare ogni concessione di suolo pubblico fatta per i festeggiamenti, di provvedere alla riparazione dei danni causati dal tumulto prevalendone l'importo dalle 50,000 lire concesse per i festeggiamenti e di erogare in beneficenze l'incasso mancato per il corso floreale in 10,000 lire circa.

Bollettino di Borsa

Udine, 20 giugno 1899.

	19 giug.	20 giug.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	102.65	102 50
» fine mese	102 85	102 70
detta 4 1/2 » ex	111.50	111.50
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	99 50	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	333 50	333.—
» Italiane ex 3 %	324.50	324 —
Fondiaria d'Italia 4 %	508.—	490 —
» » 4 1/2	518.—	518 —
» Banco Napoli 5 %	460.—	460.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495 —	495.—
Fond Cassa Risp Milano 5 %	521.—	521.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	1003 —	996.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1320 —	1320.—
» Veneto	222.—	222.—
Società Tramvia di Udine	75.—	75.—
» ferrovie Meridionali ex	781 —	780.—
» » Mediterranee ex	603 —	601.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.10	107.20
Germania »	132.—	132 15
Londra	27 —	27 —
Austria-Banconote	224.—	2.24.—
Corone in oro	112.—	1.12.—
Napoleoni	21.40	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	96.30	96.15

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 20 giugno **107.18**

La **BANCA DI UDINE**, cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio assegnato per i certificati doganali.

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

Lis elezions di Milan

La me mame mi diseve
Quand co' jeri picinin:
No, Gigiut, no sta, ninin
Mangià simpri tanch bombons

Che ti fàsin il bibls;
Ma jo, stat simpri golos,
No ascoltavi la so vôs
E j petavi a plui podè.

E ogni tant, purt'op, sul stomi
O' sentivi un grop, un pès....
E mamut: magari pies,
Mi diseve, ti sta ben!

E, chastic de me tristerie
Severissim ma pur just
(Podes crodi cun ce gust!)
O' scugnivi choli il sal.

— Ma cressut non sol di etat
Ma ben anche d'esperienze,
O' hai studiat cimut fa senze
Mane e sene, ueli e sal.

E un gran genio di Feagne
Mi ha indicat un ciert *Amar* *)
Che cumò s'e'n d'è un schalar
Di bombons, ju digeris.

— Jo parchest ai Milanes
Malpassuz di panetòn
Par judà la digestion
Sugerivi l'an passat

Di proviodi **Amaro Gloria**;
Ma sior no, disobedienz
Ai miei boins sugerimenz,
Son chiaduz: magari piez!

Che tracanin mo cumò
Sal e ueli, mane e sene:
E son maz, ma di chadene,
I capochis di Milan!

*) Il famoso **Amaro Gloria** del farmacista Luigi Sandri di Fagagna.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

Udine 1898 — Tipografia G. B. Doretti